

Oggi e domani un milione e seicentomila romani alle urne

PER UNA NUOVA MAGGIORANZA IN CAMPIDOGGIO E A PALAZZO VALENTINI: IL VOTO AI COMUNISTI



Gli elettori del Comune di Roma — che oggi e domani voteranno sia per il Consiglio comunale, sia per il Consiglio provinciale — sono più di un milione e seicentomila: per l'esattezza, 1.661.799. Nel resto della provincia, a parte l'eccezione di alcuni comuni, si voterà soltanto per il Consiglio provinciale.

I seggi si sono già incassati, in genere nel pieno rispetto delle norme della legge elettorale. Nella tarda serata, infatti, sono stati segnalati soltanto alcuni casi isolati di disguidi o di contrasti sorti tra i membri dei seggi. Le votazioni proseguiranno per tutta la giornata di oggi e si concluderanno, come è noto, nella mattinata di domani.

Taciuta la voce degli altoparlanti, è il momento, quindi, delle riflessioni e dei bilanci. La scelta di Roma è importante — occorre sottolinearlo ancora una volta — perché il Campidoglio e Palazzo Valentini hanno assunto il ruolo, ormai, in modo netto, pressivo, di due diversi specchi di un'unica realtà: la realtà della crisi del centro-sinistra. Per la Provincia, tra l'altro, non c'è bisogno di complesse argomentazioni, per giungere a un giudizio politico: questo giudizio sta nei fatti stessi: oggi e domani, infatti, si va alle urne perché il centro-sinistra è stato incapace di esprimere un'amministrazione

stabile, in grado di affrontare i problemi delle popolazioni di tutta la provincia. I quattro partiti di centro-sinistra non avevano la maggioranza: l'avevano perduta, passando a 20 seggi su 45, nel corso delle elezioni del '61. Ciò nonostante non hanno rinunciato a rimanere aggrappati alle poltrone della Giunta, provocando così — attraverso il gioco delle « chiusure » — la completa paralisi dell'amministrazione, e quindi il suo scioglimento.

In Campidoglio, invece, il centro-sinistra è giunto a stento, dopo una navigazione malcerta, al traguardo dei quattro anni, imbarcando però stabilmente il segretario federale del MSI, Pompei, e fruendo dell'appoggio esterno — anch'esso abbastanza stabile — di un monarchico. Ciò marca in modo palpabile quali sono stati i passi indietro compiuti in questi anni rispetto alle orgogliose « slide » e ai programmi di quattro anni fa.

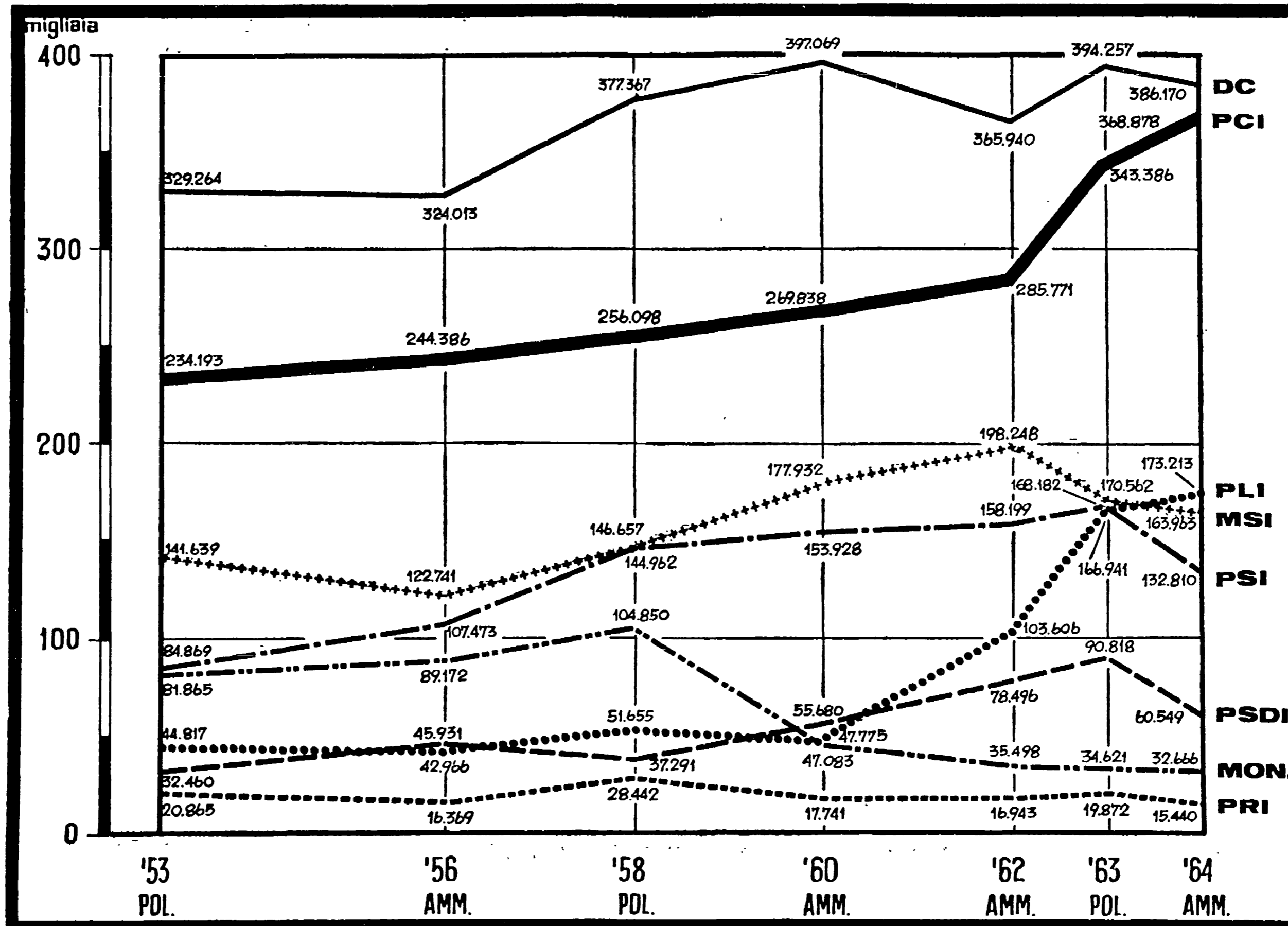
Il centro-sinistra di cui si parlò allora, in realtà, non esiste più. Non ne è rimasta quasi traccia nella realtà del Comune e della Provincia: o, forse, ve n'è soltanto un pallido ricordo nello sforzo propagandistico, beatamente fiducioso nel centro-sinistra, compiuto (con larghezza di mezzi davvero inusitata) dai dirigenti della Federazione socialista romana. La DC romana è stata troppo occupata ad accarezzare i liberali e i fascisti nei tentativi di un recupero a destra (il caso Pompei è emblematico) per occuparsi del centro-sinistra, nei confronti del quale — proprio nel momento in cui essa sottolinea la sua « egemonia » sulle forze della coalizione — non vuole legarsi le mani con affermazioni troppo rigide e circoscritte. L'intenzione dei dirigenti mozzaneti, in realtà, è quella di preparare, in accordo pieno con i socialdemocratici, un'operazione di « allargamento » ai liberali.

Per che cosa chiedono il voto, dunque, i partiti di centro-sinistra? La serrata polemica comunista su questo punto chiave, dall'Adriano (dibattito DC-PCI) al Hotel Hermitage (la volta rotonda) e dei nove partiti che partecipano alla consultazione, non ha avuto una vera risposta: la DC si è rifiutata nell'anticomunismo, e spesso — troppo spesso! — è stata seguita su questa strada dai socialdemocratici e dai socialisti di destra. DC e PSI propongono dunque il commissariato?

Il rapporto di forze, a Roma, parla chiaro, almeno a chi voglia affrontare realisticamente i problemi politici e amministrativi della città, senza i paracchi imposti da una certa formula politica.

L'alternativa vera, che si è fatta strada nella coscienza della popolazione in questi anni e forse in maniera più intensa ancora in questi ultimi mesi (attraverso gran parte delle polemiche culminate nella battaglia antifascista dell'Università), è quella indicata dai comunisti: una nuova maggioranza, nuovi rapporti con la grande forza popolare, democratica, rinnovatrice rappresentata dal PCI e dai centinaia di migliaia di elettori che ad esso danno fiducia.

Per questo si vota oggi e domani. Il voto deve essere quindi di condanna e di critica per il centro-sinistra, deve essere un colpo per la destra, deve dare l'avvio a una nuova grande epuita a sinistra.



Ecco un quadro elettorale di Roma dal '53 al '64. Il dato da cui si parte è per il nostro partito estremamente positivo: anni di lotte democratiche, per la pace, il lavoro, la democrazia stanno dietro alla grande avanzata elettorale documentata nel grafico: da 234.193 voti del 1953 ai 368.878 del 1964. Per contro abbiamo un lieve aumento in assoluto della DC (da 329.264 nel 1953 al 386.170 nel 1964) con una grave caduta di tre punti in percentuale. Nel 1960 circa 128.000 voti dividevano la DC dal PCI. Nel 1964 la differenza fra i due partiti è di poco più di 18.000 voti.

Estremamente interessante seguire la linea prima di sviluppo e poi di caduta del PSI: 84.869 voti nel 1953, 168.182 nel 1963 e 132.810 nel 1964 con una caduta in percentuale di oltre 3 punti. Nel frattempo nasce il PSIUP, che nel 1964 raccoglie oltre 76 mila voti. Il PSDI, che nel 1963 aveva raggiunto i 90.818 voti e caduto nel 1964 a quota 60.549 perdendo in percentuale due punti.

Sensibile anche la caduta del MSI: 198.248 voti nelle amministrative del 1962 e 163.985 del 1964 con un calo in percentuale di quasi quattro punti, mentre l'aumento dei liberali, abbastanza costante, segna la debolezza degli indirizzi seguiti dal centro-sinistra e i vncchi lasciati aperti a destra dal fallimento di una politica incapace di portare avanti con coerenza scelte basate su reali riforme democratiche.

Si deve inoltre notare, e si tratta di un dato molto importante, che secondo i risultati della consultazione del 1964, il centro-sinistra è minoritario non solo alla Provincia ma anche in Campidoglio, mentre le posizioni del PCI hanno raggiunto in percentuale il punto più elevato (27 per cento).

L'avanzata del PCI è stata veramente travolgente: 23,1 per cento nel 1960, 22,8 per cento nel 1962, 24,5 per cento nel 1963 e 27 per cento nel 1964.

Anche le cifre, quindi, dicono che per portare aria nuova in Campidoglio, la sola strada da seguire è quella di rafforzare ulteriormente il Partito Comunista.

Gli uffici sono aperti

In Comune giacciono migliaia di certificati elettorali

Migliaia di certificati elettorali giacciono ancora presso l'Ufficio elettorale del Comune, in via dei Cerchi 6: tutti coloro che non li hanno ricevuti — ed anche quei cittadini che hanno perduto gli originali o li hanno deteriorati — potranno ritirarli oggi, dalle 7 alle 22, e domani, dalle 7 alle 14. Per ottenerli, dovranno presentarsi personalmente, e con un documento d'identità, agli sportelli dell'Ufficio elettorale.

L'Anagrafe e le delegazioni comunali osserveranno oggi e domani uno speciale orario per preparare le carte d'identità dei cittadini che ne sono sprovvisti. La Anagrafe rimarrà aperta fino alle 22 e, domani, dalle 7 alle 14, i documenti verranno consegnati al più presto possibile. Le delegazioni rimarranno aperte domenica, dalle 8 alle 22, e domani dalle 8 alle 14: le carte d'identità potranno comunque essere richieste solo all'Anagrafe, domenica.

Oggi, infine, le linee urbane dell'ATAC inizieranno il servizio alle 5.

La lista del PCI per il Comune

- Natoli Aldo
- Trivelli Renzo
- Giunti Aldo
- Gigliotti Luigi Alberto
- Salzano Eduardo
- Angeli Otello
- Aquilano Salvatore
- Baglioni Luigi
- Bardini Sergio
- Bencini Giulio
- Bergamo Stelio
- Buffa Lucio
- Calabria Ennio
- Canullo Leo
- Capitoni Rino
- Capritti Stelvio
- Castelluzzo Vincenzo
- Cecilia Renzo
- Cerrina Spartaco
- Cioffari Luigia
- Cioffi Pierino
- Coarelli Serafino
- Conti Renato
- Crotali Franco
- D'Agostini Lorenzo
- D'Alessandro Giuseppe
- De Feo Enzo
- Della Seta Piero
- Duranti Nello
- Elmo Aloisio
- Fazzi Luciano
- Florjoli Riccardo
- Floris Paolo
- Fredda Alberto
- Gentile Vincenzo
- Goggi Giuliana
- Giubilei Renzo
- Gozzi Giorgio
- Grasselli Primo
- Guida Raimondo
- Ippoliti Franco
- Javicoli Roberto
- Lapicciarella Vincenzo Mario
- Lelli Marcello
- Leoni Antonio
- Libertucci Francesco
- Lotti Pietro
- Luciani Fernando
- Macera Felice Cealio
- Mancini Mario
- Manoni Gustavo
- Marconi Pio
- Martino Camillo
- Michetti Maria Antonietta
- Modesti Angelo
- Montagna Idrana
- Morelli Rolando
- Nicolini Renato
- Pampiglione Silvio
- Picchetti Santino
- Prasca Giuliano
- Procopio Ubaldino
- Properzi Aldo
- Querzè Franco
- Raparelli Franco
- Reali Paolo
- Rusticelli Remo
- Saccucci Adolfo
- Shardella Bruna in Boccia
- Signorini Ennio
- Soldini Nello
- Sonnino Eugenio
- Spugnini Italo
- Staffieri Bruno
- Tozzetti Aldo
- Trombadori Antonello
- Vaiarello Giuseppe
- Ventura Luciano
- Vetere Ugo
- Vitali Giulio

I candidati nei 45 collegi provinciali

- ROMA 1 (Campitelli, Celio, Colonna, Monti, Pigna, Ripa, S. Angelo, S. Eustachio, Trevi): Eugenio Sonnino.
- ROMA 2 (Castro Pretorio, Esquilino, Ludovisi, Sallustiana): Piero Della Seta.
- ROMA 3 (Nomentano, Pietralata): Claudio Cianca.
- ROMA 4 (Prenestino, Labicano B, Tiburtino): Luciana Bergamini.
- ROMA 5 (Alessandrino, Collatino, Ponte Mammolo, S. Basilio, Lunghezza, Settecamini, Tor Cervara, Tor Sapienza, Acqua Vergine, San Vittorino): Fernando Di Giulio.
- ROMA 6 (Prenestino-Centocelle, Prenestino-Labicano C): Enzo Modica.
- ROMA 7 (Prenestino-Labicano A, Tuscolano A): Pio Marconi.
- ROMA 8 (Tuscolano B): Franco Raparelli.
- ROMA 9 (Appio Claudio, Appio Pignatelli, Don Bosco, Aeroporto Ciampino, Borghesiana, Capannelle, Casal Morgna, Torre Angela, Torre Gaia, Torre Maura, Torre Nova, Torre Spaccata, Torricola): Giovanni Berlinguer.
- ROMA 10 (Appio Latino): Mario Quattrucci.
- ROMA 11 (Ostense A, San Saba, Testaccio): Franco Raparelli.
- ROMA 12 (Ardeatino, Eur, Giuliano-Dalmata, Ostiense B, Acilia, Castel di Decima, Castellusano, Castel di Leva, Castel Porziano, Cecchignola, Ponte Ostense, Mezzo cammino, Tor de' Cenci, Torrino, Tor di Valle, Vallaroma): Vincenzo Mario Lapicciarella.
- ROMA 13 (Lido di Ostia e di Castellusano, Portuense): Angiolo Marroni.
- ROMA 14 (Gianicolense): Camillo Marino.
- ROMA 15 (Regola, Trastevere, Aurelio): Renato Venditti.
- ROMA 16 (Primavalle, Aurelio, Trionfale, Maccarese, Fregene, La Giustiniana, Tomba di Nerone, Isola Farnese, Cesano, Polline e Polline Martignano, La Storta, Otta via, S. Maria Galeria, Castel di Guido, Casalotti, Torre in Pietra, Palidoro): Mario Pochelli.
- ROMA 17 (Trionfale Della Vittoria): Nadia Gallico vedova Spano.
- ROMA 18 (Flaminio, Della Vittoria): Ugo Vetere.
- ROMA 19 (Borgo, Campo Marzio, Pariute, Ponte, Prati): Paolo Alatri.
- ROMA 20 (Pariute, Pinciano, Salario, Tor di Quinto, Girotarossa, Labaro, Prima Porta): Franco Funghi.
- ROMA 21 (Trionfale): Maria Antonietta Michetti.
- ROMA 22 (Monte Sacro, Valmelaina, Castel Giubileo, Marcielliana, Casal Boccone, Tor San Giovanni): Mirella D'Arcangeli.
- COLLEGIO 23 (Albano Laziale): Gino Cesaroni.
- COLLEGIO 24 (Bracciano): Remo Marletta.
- COLLEGIO 25 (Campagnano di Roma - Castelgandolfo di Porto): Nando Agostinelli.
- COLLEGIO 26 (Civitavecchia 1): Nicola Mori.
- COLLEGIO 27 (Civitavecchia 2): Giovanni Ranalli.
- COLLEGIO 28 (Colleferro): Mario Rosciani.
- COLLEGIO 29 (Frascati): Andreino Rossi.
- COLLEGIO 30 (Genzano): Gino Cesaroni.
- COLLEGIO 31 (Guidonia Montecelio): Giovanni Ranalli.
- COLLEGIO 32 (Marino): Felice Armali.
- COLLEGIO 33 (Monterotondo): Italo Maderchi.
- COLLEGIO 34 (Nettuno): Italo Maderchi.
- COLLEGIO 35 (Olevano): Primo Felizzani.
- COLLEGIO 36 (Palestrina): Angiolo Marroni.
- COLLEGIO 37 (Palombara): Mario Pochelli.
- COLLEGIO 38 (Rocca di Papa - Zagarolo): Gustavo Ricci.
- COLLEGIO 39 (Segni): Ugo Calvano.
- COLLEGIO 40 (Subiaco): Bianca Bracci Toral.
- COLLEGIO 41 (Tivoli 1): Olivio Mancini.
- COLLEGIO 42 (Tivoli 2): Olivio Mancini.
- COLLEGIO 43 (Velletri 1): Tito Ferrelli.
- COLLEGIO 44 (Velletri 2): Francesco Velletri.
- COLLEGIO 45 (Vicovaro-Arsoli): Giuseppe Trezzini.



Soldati di guardia dinanzi a un seggio elettorale già costituito, in via Tiburtina Vecchia.